Il Canto dei Nibelunghi (Das Nibelungenlied)

- poema in **tedesco medio** (= la lingua tedesca documentata dal XII al XIII secolo in un'area geografica che comprende l'attuale Germania, parte delle attuali Svizzera e Austria)
- tramandato da 36 manoscritti e frammenti che risalgono a un periodo che va dal XIII all'inizio del XVI secolo
- un nuovo manoscritto che tramanda *Il Canto dei Nibelunghi* è stato scoperto a Magonza verso la metà di giugno del 2003

Trama – parte 1

Sigfrido giunge alla corte burgunda per chiedere la mano della principessa Crimilde. Deve prima però battersi e vincere la fortissima regina d'Islanda Brunilde, di cui è innamorato il fratello di Crimilde, Gunther. Sigfrido, grazie a poteri magici e a un mantello fatato (che aveva sottratto insieme a un immenso tesoro ai Nibelunghi, una stirpe di nani che vive sottoterra), riesce a sconfiggere Brunilde. Si celebrano così le nozze di Sigfrido e Crimilde, di Gunther e Brunilde. Ma la maledizione legata al tesoro dei Nibelunghi si fa sentire: Brunilde, gelosa della felicità di Crimilde e dei poteri magici che Sigfrido le ha sottratto, riesce a indurre il nobile burgundo, principe Hagen, a uccidere a tradimento Sigfrido. Hagen si impadronisce così del tesoro dei Nibelunghi e lo nasconde sul fondo del Reno. Così si chiude la prima parte del poema.

Trama – parte 2

Nella seconda parte Crimilde, dopo 13 anni di lutto, accetta la mano del re degli unni Etzel (=Attila), alla corte del quale invita tutti i grandi del regno burgundo per compiere la sua vendetta e impadronirsi del tesoro di Sigfrido. All'immane bagno di sangue che ne segue, in cui periscono anche settemila unni, sopravvivono tra i burgundi i soli Gunther e Hagen. Poiché questi le confessa che non potrà rivelare il nascondiglio del tesoro fino a che viva anche un solo burgundo, Crimilde fa uccidere il proprio fratello Gunther e ne presenta la testa a Hagen, che però resta fermo nel suo rifiuto: essa allora lo decapita di propria mano; ma viene uccisa a sua volta dall'inorridito Ildebrando, scudiero del re Teoderico.

Fortuna de Il Canto dei Nibelunghi

redazioni del poema sono testimoniate da numerosi manoscritti di epoca successiva al periodo medio - redazioni che, allontanandosi cronologicamente dalle versioni più antiche diventano autentici rifacimenti

Di particolare rilievo fra i rifacimenti a stampa

- □Sigfrido dalla pelle di corno (Der Hürnen Sewfrid), dramma di Hans Sachs nel 1557
- **Johann Jakob Bodmer** portò alla luce il manoscritto Monaco, Bayerische Staatsbibliothek, Cgm. 34 e pubblicò la parte finale del suo contenuto nel **1757** con il titolo *Chriemhilde Rache und Die Klage: zwei Heldengedichte aus dem schwaebischen Zeipuncte*
- ■Der Nibelungen Lied edizione a cura di Friedrich Heinrich von Hagen 1807
- □rievocazione di argomenti nibelungici nella trilogia di drammi dal titolo *Eroe del Nord* (*der Held des Nordens*) di **Friedrich de La Motte Fouqué 1808-1810**
- □dramma *Nibelunghi* (*Die Niebelungen*) di **Friedrich Hebbel** nel **1862**
- □ *Tetralogia dell'Anello del Nibelungo* (*Der Ring der Nibelungen*, ispirato alla tradizione nordica dell'*Edda*) di **Richard Wagner** prima esecuzione completa 17 agosto del **1876**

Il Canto dei Nibelunghi

I tratti epico-germanici

- ► I personaggi
- ➤I temi
- ➤I legami con l'intero mondo germanico dai Goti alle popolazioni germaniche settentrionali alle popolazioni germaniche continentali
- ➤I riferimenti storici al mondo germanico
- ➤II mondo eroico germanico
- La tradizione orale
- ➤ Lingua: tedesco medio

I tratti della letteratura cortese

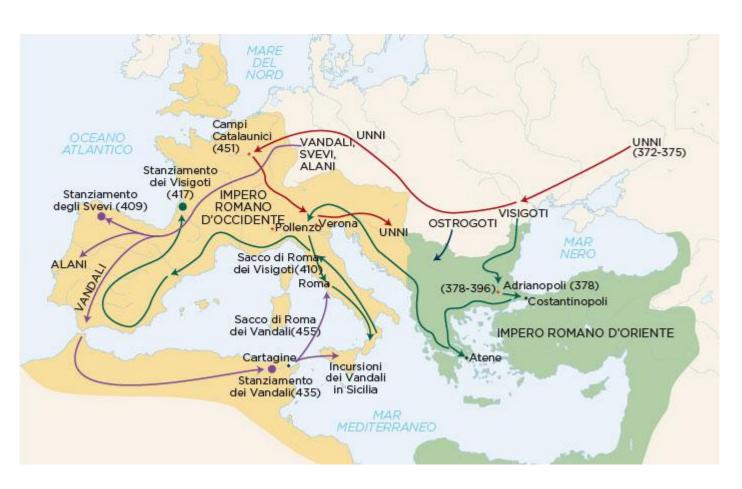
- ✓Gli ambienti
- ✓ Le dame
- ✓ Le vesti
- ✓ Le cerimonie di corte
- ✓II lessico
- ✓ Letteratura di intrattenimento
- ✓ Prestiti dal francese medievale appartenenti all'ambito semantico della vita cortese

Genesi

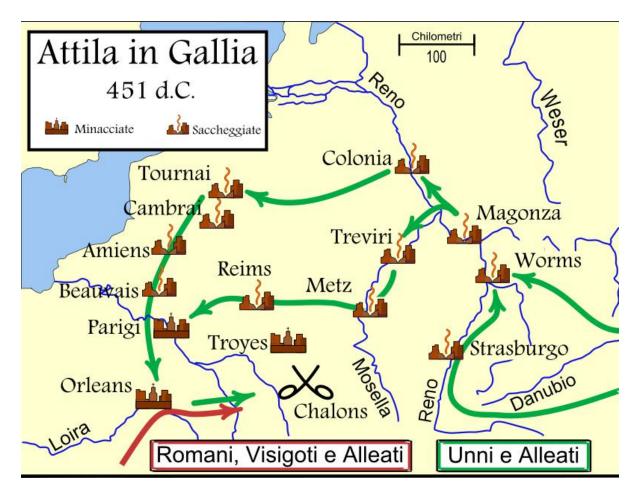
componente gotica nata presso la corte ravennate di Teoderico

- ❖ Teoderico e Attila
- componente franca nata presso la corte merovingia
- triangolo amoroso Sigurðr Sigfrido,
 Brunilde, Guðrun Crimilde
- componente scandinava precristiana, in gran parte offuscata
- dei, semidei, draghi, giganti_v. Antefatto

Gli spostamenti delle popolazioni germaniche, e degli Unni, fra IV e V secolo

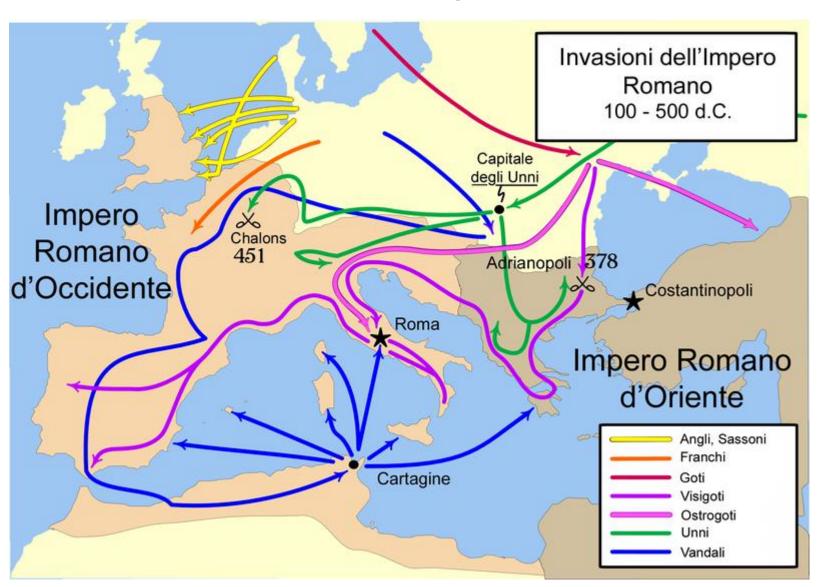


Massima espansione dell'impero unno 451 circa

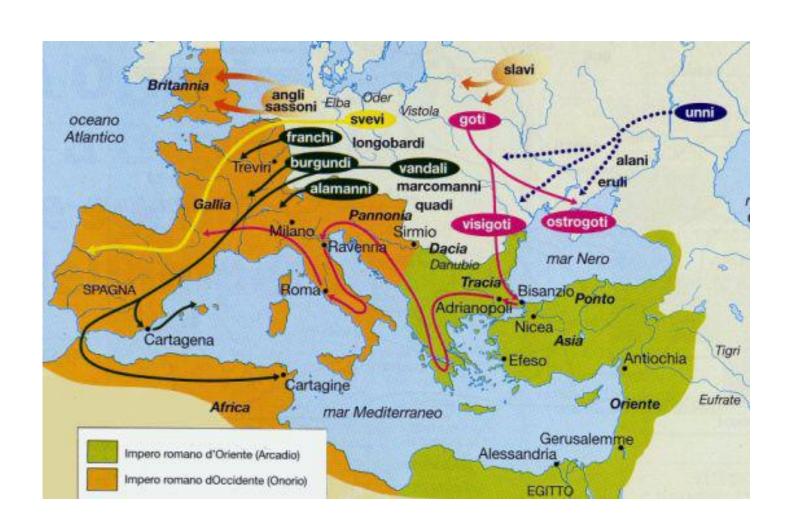




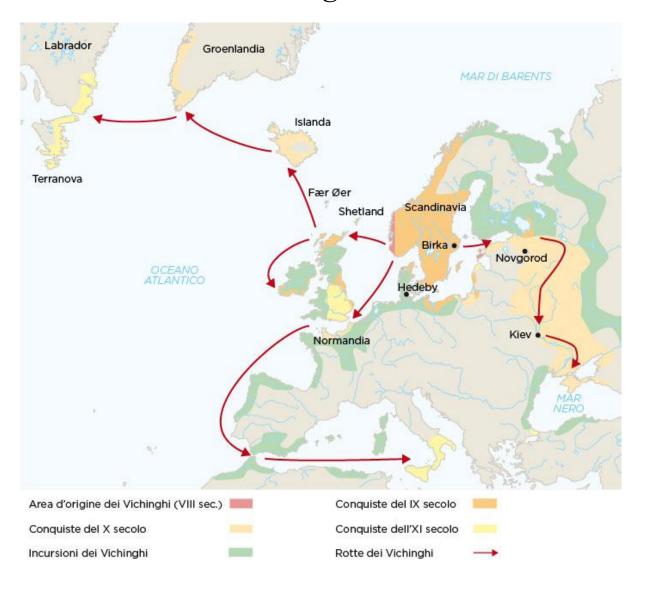
Gli spostamenti delle popolazioni germaniche die Völkerwanderung (IV-VI secolo)



L'Europa alla fine del V secolo



gli spostamenti dei Vichinghi l'età vichinga IX-XI secolo



La materia nibelungica circola oralmente fino al XIII secolo lungo la via dei mercanti, dei pellegrini, dei giullari e di quanti viaggiavano durante il tardo medioevo La materia leggendaria si trasforma nel tempo e nello spazio dal mondo germanico antico pre-cristianizzato al mondo cortese tardo medievale cristianizzato da almeno cinque secoli Un autore anonimo, il cui operato viene in parte offuscato dai redattori delle versioni sopravvissute, tenta di costruire un racconto completo e coerente assemblando le antiche leggende e adattandole alle trasformazioni intervenute presso i discendenti dei Germani che fra XII e XIII secolo occupavano l'area geografica corrispondente all'attuale Germania, alle attuali Svizzera e Austria meridionali Mancine 11i Verso il 1200 la materia nibelungica è fissata per la prima volta in forma scritta, ma non è stata conservata la prima testimonianza manoscritta del poema

Due nuclei narrativi

• la vicenda di Sigfrido e Crimilde

inizia con l'innamoramento di Sigfrido per la principessa burgunda e termina con l'uccisione dell'eroe (fino alla XVII Avventura)

• la lotta fra Burgundi e Unni

trasformata leggendariamente in una vendetta familiare dall'uccisione di Sigfrido alla conclusione del poema (dalla XVIII alla XXXIX Avventura)

La narrazione ruota intorno a 4 matrimoni

- fra il principe franco *Sigfrid/Sigurð* e la principessa burgunda *Crimhild/Guðrun*
- (promessa di matrimonio) fra *Sigfrid/Sigurð* e *Brynhildr*
- fra Gunther e Brunhild
- fra Crimhild e l'unno Attila

L'eroe

assenza e incapacità di misura e autocontrollo

elemento di frattura e instabilità nell'assetto sociale (Dumézil 1974)

helt < ata helid «colui
che protegge»</pre>

Il cavaliere

propone un codice di comportamento con alto grado di ritualizzazione

ritter < ata ritari «colui che cavalca»

Tradizione manoscritta

36 manoscritti e frammenti databili XII-XVI secolo riconducibili a 3 versioni parallele



Le tre versioni parallele

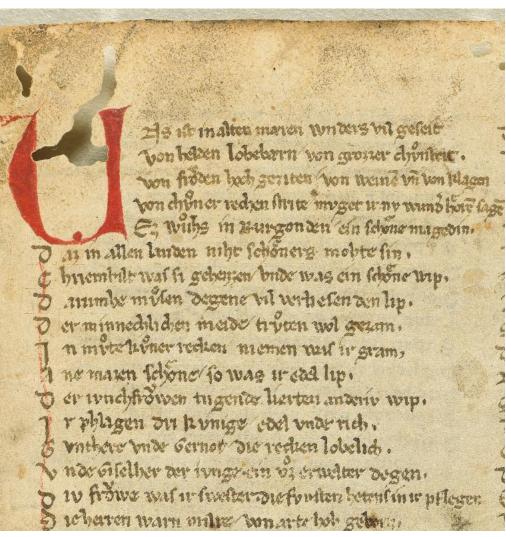
• redazioni diverse e indipendenti

• le singole specifiche varianti sono sostanziali e di natura ricompositiva

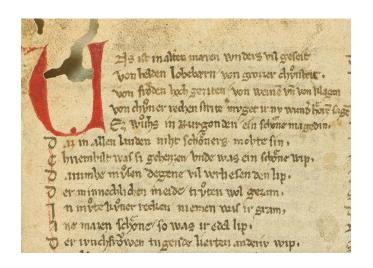
• difficilmente riconducibili al semplice coinvolgimento scribale al momento della trascrizione

Monaco, Bayerische Staatsbibliothek, Cgm. 34 (ultimo quarto del XIII sec.) A, f. 1r





incipit de *Il Canto dei Nibelunghi* versione ms A non preceduto da alcun titolo edizione digitale a cura di Hermann Reichert

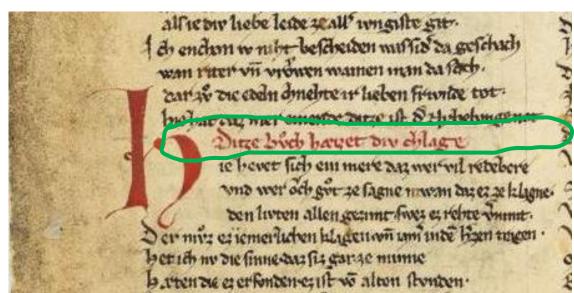


Uns ist in alten mæren wnders vil geseit von helden lobebærn von grozzer chvonheit von frovden hochgeziten von weinen vn- von klagen von chvoner rechen strite mvget ir nv wunder hoeren sagen Ez wuohs in Burgonden ein schoene magedin daz in allen landen niht schoeners mohte sin Chriemhilt was si geheizzen vnde was ein schoene wip darumbe mvosen degene vil verliesen den lip Der minnechlichen meide trvoten wol gezam in mvote kvoner recken niemen was ir gram ane mazen schoene so was ir edel lip der ivnchfrovwen tugende zierten anderiv wip

Monaco, Bayerische Staatsbibliothek, Cgm. 34 (ultimo quarto del XIII sec.) A, f. 94r

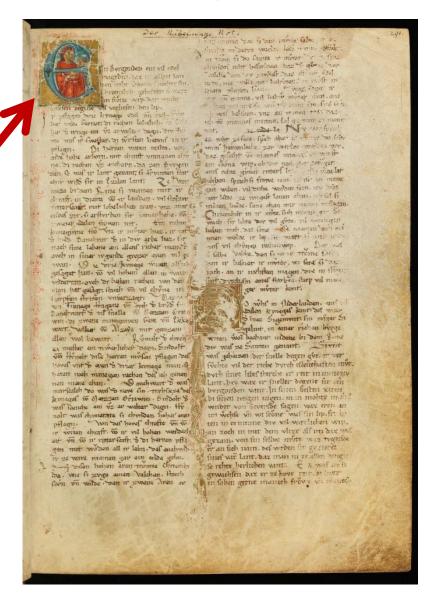
explicit: hie hat daz mer ein ende ditze ist der Nybelvnge not

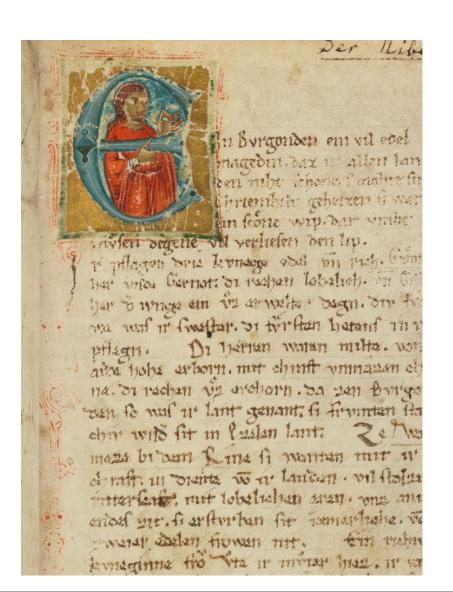




San Gallo, Stiftsbibliothek, Sang. 857

(metà XIII sec. o prima) B, p. 291



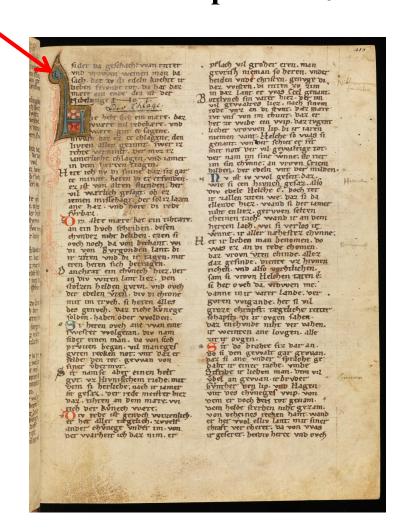


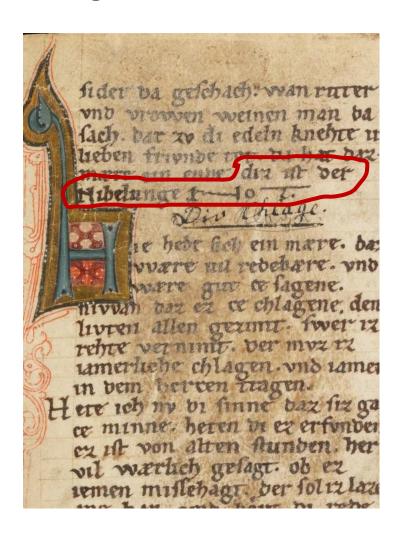
incipit Canto dei Nibelunghi versione ms B originariamente non preceduto da alcun titolo è stato aggiunto un titolo in epoca moderna edizione digitale a cura di Hermann Reichert



En> Byrgonden ein vil edel magedin daz in allen landen niht schoners mohte sin Chriemhilt geheizen si wart ein scoene wip dar vmbe mvosen degene vil verliesen den lip Ir pflagen drie kvnege edel vn– rich Gventher vnde Gernot. di rechen lobelich vn-Giselher der ivnge ein voz erwelter degn div frovwe was ir swester di fversten hetens in ir pflægn Di herren waren milte. von arde hohe erborn mit chraft vnmåzen chvene. di rechen voz erchorn da zen Byrgonden so was ir lant genant si frymten starchiv wnder sit in Ezelen lant

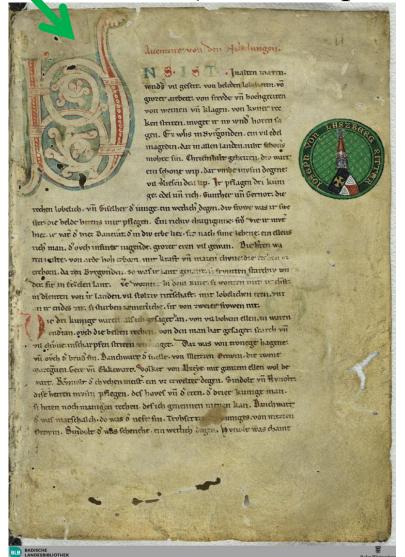
San Gallo, Stiftsbibliothek, Sang. 857 (metà XIII sec. o prima) B, p. 416 explicit: diz ist der Nibelungen N O T





Donaueschingen, Fürstlich Fürstenbergische Hofbibliothek 63

(secondo quarto del XIII sec.) C, f. 1r





incipit Canto dei Nibelunghi versione ms C preceduto da un titolo edizione digitale a cura di Hermann Reichert

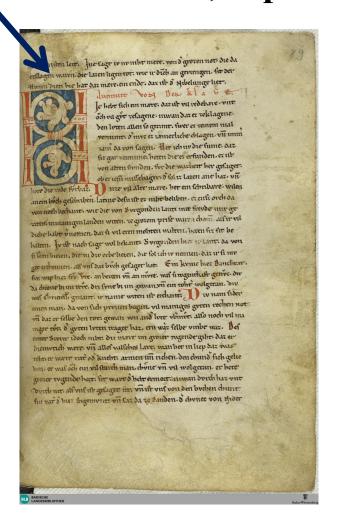


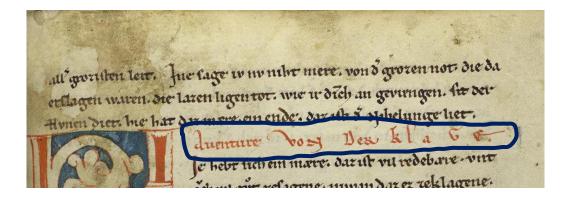
Auenture von den Nibelungen

UNS IST> In alten mæren wnders vil geseit von heleden lobebæren von grozer arebeit von frevde vn– hochgeciten von weinen vn– klagen von kvner recken striten mvget ir nv wnder horen sagen Ez whs <inBvregonden> ein vil edel magedin daz in allen landen niht schoners mohte sin Chriemhilt geheizen div wart ein schone wip dar vmbe mysin degene vil verliesen den lip Ir pflagen dri kunige edel un– rich Gunther un

Gernot die rechen lobelich vn– Giselher der iunge ein wetlicher degen die helde hetens inir pflegen div frowe was ir swester

Donaueschingen, Fürstlich Fürstenbergische Hofbibliothek 63 (secondo quarto del XIII sec.) C f. 89r, explicit: daz ist der Nibelungen liet





le versioni A, B, C

- le versioni A e B procedono quasi sempre parallelamente
- qualche strofa presente nella versione B manca nella versione A
- la versione C aggiunge strofe per spiegare avvenimenti, giustificare atteggiamenti ritenuti inaccettabili per la morale cortese e si presenta come versione recenziore che si avvia al rifacimento

Il testo risulta articolato in *Aventiure*

- sost. femm. che ricalca il lat. *adventura / aventure*, riconducibile a sua volta al lat. med. *advenire / evenire*
- introdotto in ted. nel XIII secolo per indicare avvenimento / qualcosa che è accaduto / avventura (cfr. ted. mod. nt. *Abenteur*)
- nella tradizione ms de *Il Canto dei Nibelunghi*, e non solo lì, è utilizzato per indicare le diverse fasi della narrazione (= capitolo)

Monaco, Bayerische Staatsbibliothek, Cgm. 31

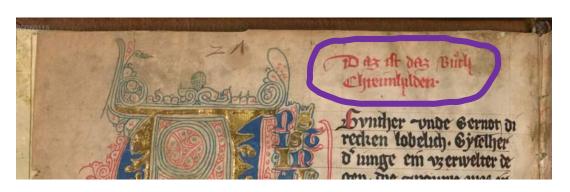
(sec. XIV) **D**, f. 1v





incipit Canto dei Nibelunghi versione ms D, f. 1 va preceduto da un titolo

trascrizione a cura di M.C. De Bonis





Daz is daz Buoch Chreimhilden

UNS IST In alten meren wunder uil geseit von helden lobeberen von grozzer arbeit von vreuden vnd hochgetziten. von weinen vnd von chleigen von chuoner recken struen Mvget ir wunder horen sagen. Ez whochs in bvrgunden ein edel magedin.

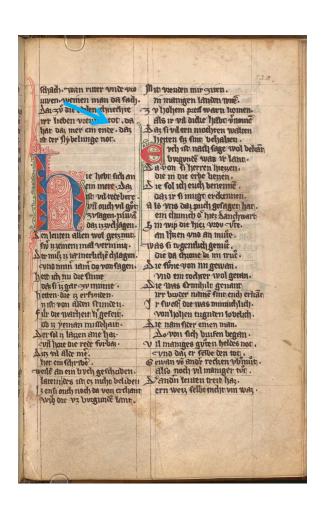
Daz in allen landen niht schoners mochte sin.

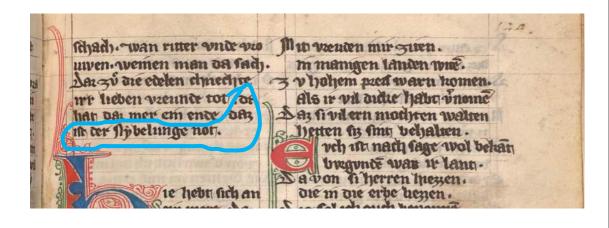
Crimhilt was si gehæzzen die ward ein schonez wip. Dar vmme mysten tegene vil verliesen den lip

Monaco, Bayerische Staatsbibliothek, Cgm. 31

(sec. XIV) **D**, ff. 1va, 144ra

f. 144ra: daz is de Nybelunge not





manoscritti ed edizioni critiche

- la redazione del **ms** A è alla base dell'edizione critica a cura di K. **Lachmann** del **1826** (prima ed.) e **1836** (seconda ed.)
- la redazione del ms B è alla base dell'edizione critica a cura di K. Bartsch del 1870-80
- la redazione del ms C è alla base dell'edizione critica a cura di F. Zarncke del 1856
- le redazioni A, B e C nell'edizione critica a cura di M.S. Batts del 1971

edizione critica a c. di K. Lachmann del 1826

DER NIBELUNGE NOT.

DER NIBELUNGE NOT.

Ins ist in alten mæren von helden lobebæren, von fröuden höchgeaften, von küener recken striten 2. Ez wuohs in Burgonden daz in allen landen Kriemhilt was si geheizen

dar umbe muosen degene
3. Der minneclichen meide
in muote küener recken;
ane måzen schæne
der juncfrouwen tugende

 Ir phlågen dri kunege Gunthere unde Gernôt unde Giselher der junge diu frouwe was ir swester;

 Die herren w\u00e4ren milte, mit krefte unm\u00e4zen k\u00fcene, d\u00e4 zen Burgonden si frumden starkiu wunder

 Ze Wormze bi dem Rine in diende von ir landen mit stolzlichen eren sit sturbens jämerliche

> 6, 3. mit lobelichen éren 4. si ersturben sit jæmerliche

wunders vil geseit von grözer kuonheit. von weinen und von klagen, muget ir nu wunder hæren sagen. ein schæne magedîn, niht schæners mohte sin. unde was ein scheene wip. vil verliesen den lîp. triuten wol gezam niemen was ir gram. số was ir edel lip. zierten anderiŭ wîp. edel unde rich, die recken lobelich ein ûz erwelter degen. die fürsten hetens in ir pflegen. von arte hôh geborn, die recken úz erkorn. sô was ir lant genant. sit in Etzelen lant. si wonden mit ir kraft: vil stolziu riterschaft unz an ir endes zit. von zweier edelen frouwen nit.

1, 2 von gröser arbeit,
2, 1. ein [vil BCd] edel magedin,
2, 3. Kriemhilt [was si D] gebeiten. si wart ein schonen wip.
[8. Dd] fehlt BC.
3, 4. die sierten anderin wip.
5, 2 mit kraft unmagen kome,
8 mit behalteben den.

Uns ist in alten mæren von helden lobebæren, von fröuden hôchgeziten, von küener recken strîten

 Ez wuohs in Burgonden daz in allen landen Kriemhilt was si geheizen dar umbe muosen degene

 Der minneclichen meide in muote küener recken; ane m\u00e4zen sch\u00e4ne der juncfrouwen tugende wunders vil geseit
von grözer kuonheit,
von weinen und von klagen,
muget ir nu wunder hæren sagen.
ein schæne magedin,
niht schæners mohte sin.
unde was ein schæne wip.
vil verliesen den lip.
triuten wol gezam
niemen was ir gram.
sô was ir edel lip.
zierten anderiú wip.

1, 2. von grözer arbeit,
2, 1. ein [vil B C d] edel magedin,
3. Kriemhilt [was si D] gebeizen. si wart ein schoene wip.
3. D d] fehlt B C.
3, 4. die zierten anderiu wip.

5, 2. mit kraft unmågen kulene, 6, 3. mit lobeltchen eren

4. si ersturben sit jæmerliche B

edizione critica a c. di K. Bartsch del 1870-80

1. Aventiure Aventivre von den nibelvngen Vns ist in alten maeren | wunders vil geseit von heleden lobebaeren | von grozer arebeit von vroevden hohgeciten | von weinen und von klagen von chvener recken striten | muget ir nu wunder hoeren sagen ez wuohs in byrgonden | ein vil edel magedin daz in allen landen I niht schoners mohte sin chriemhilt geheizen | si wart ein scoene wip darvmbe mvosen degene | vil verliesen den lip der minnechlichen meide | trivten wol gezam ir mvoten chvene recken | niemen was ir gram ane mazen schone | so was ir edel lip der ivnchfrowen togende | zierten anderiv wip ir pflagen drie kvnege | edel vnde rich gventher vnde gernot | di rechen lobelich vnt giselher der ivnge ein vzerwelter degn div frowe was ir swester | di fversten hetens in ir pflegn di herren waren milte | von arde hohe erborn mit chraft vnmazen chvene | di rechen vzerchorn da zen byrgonden I so was ir lant genant si frymten starchiv wunder | sit in ezelen lant ze wormeze bi dem rine I si wonten mit ir chraft in diente von ir landen | vil stolziv ritterscaft mit lobelichen eren | vnz an ir endes zit

edizione critica a c. di F. Zarncke del 1856

I AVENTIURE '

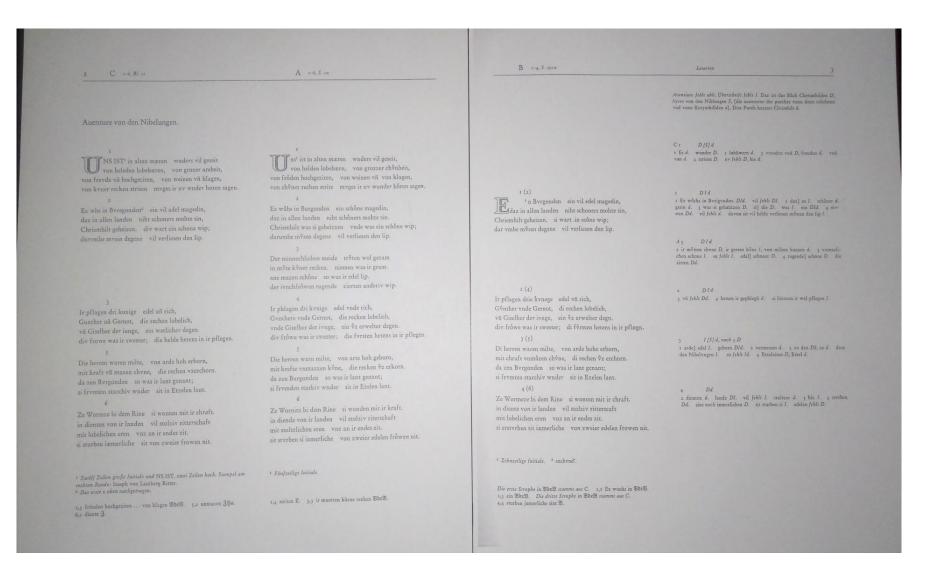
VON DEN NIBELUNGEN.

Uns ist in alten mæren wunders vil geseit 1 von heleden lobebæren, von grôzer arebeit: von freude und hôchgezîten, von weinen unde klagen, von küener recken strîten muget ir nu wunder hæren sagen.

Ez wuchs in Buregonden ein vil edel magedin, daz in allen landen niht scheeners mohte sin, Kriemhilt geheizen: diu wart ein scheene wip. dar umbe muosen degene vil verliesen den lip.

Ir pflågen drî künege edel unde rîch,
Gunther unde Gêrnôt, die recken lobelîch,
und Gîselher der junge, ein wætlîcher degen.
diu frowe was ir swester: die helde hêtens in ir pflegen.

Das Nibelungenlied. Paralleldruck der Handschriften A, B und C nebst Lesarten der übrigen Handschriften. Hrsg. von Michael S. Batts. Niemeyer, Tübingen 1971, pp. 2-3



Traduzione in italiano a cura di Laura Mancinelli, Einaudi, Torino 1972

I Avventura

Nelle antiche leggende sono narrate cose stupende di guerrieri famosi, imprese immense, di feste e di letizia, di lacrime e di pianto, di lotte d'audaci guerrieri; di ciò udrete narrar meraviglie

Cresceva tra i Burgundi una nobile fanciulla, tale che in tutto il mondo non v'era cosa più bella, si chiamava Crimilde: divenne una bella donna. Per causa sua molti guerrieri avrebbero perso la vita.

Era degna d'essere amata, la fanciulla leggiadra. La desideravano prodi guerrieri, nessuno l'era nemico. La sua nobile persona era bella oltre misura, la cortesia della fanciulla, ornamento di ogni donna.

I luoghi de *Il Canto dei Nibelunghi*



I luoghi de Il Canto dei Nibelunghi



ms B, p. 327b

chonige fanch, ha ritten ivinge helbe haz fin her chonich fagtre hanch. Vil creptelebe live manich profon erhoz win tronken une von flehrt war her fall fe groz. haz woormet, his vol wette fall fe groz. haz woormet, his vol wette helbe er reflet chonien shor al. De hyp fiel in hem Lanhe wil harte hobe ein figl. hom manigen green rechon bere fall man ha wil, but it rombin here grap hen hoben invers hal hin haat wisher foll in his verifier facton hiv her first hand worker foll in his verifier facton hiv her first worth wil her fillen mangebe geterer was ir ilp, fi liber dobritewoup win wil her fillen mangebe geterer was ir ilp, fi liber dobritewoup win migen, chonien man, der wort min fin nirmhen fille riten begin; "" we retriben fill welle bir dobre in he faith, man horre but em Loone." michel dienest den heben gesten getan. Sil febilve horr man bellen da w bem purgeror: von flichen vid von flozen pingerest: was thebeat with wast to ever Lange labe per vore. See water met in the waste of the men waste and the waste to be the men government of the every see that the waste of the waste collected. See has a per feet beauty of comments of the waste of the control waste of the waste of th welchieken man Prunnbibe fach. An wown Creatable bu to febon was genoch ir wirwe igen bein gabe ben glans wil berlieben arweit die in berlieben were den berlieben were den berlieben were den berlieben der werden den berlieben der gebreit die priegen, die begoder ein gerine barre gertiebe legen. Our veg yen over bar inne fisch man ih he in weitenber gelte bar gerfrege teal les bes it gerein bel was man über wer choniech ber was fo riebe bar ba nieh mit wer was fo riebe bar ba nieh mit was ver feter. maniger gloken chlanch do chomen in more or wrowen retern dan. ben ed elen chymeginnen ben volgere manech chone man. district man. I thinken your been inviniting interiors of the control of the con he warr ver fett. Dan breme in Survittliche und an allen hat been on the strict of the mer finenged ten faz. man ber differe ferzen alf er ber getan bo gi mit un ce febele vil manich nach. daz von manigem recken of dem hove gelebach, is priages. The lebeptic burch churcewile wan be heften bar durch febowen vil manich per richen ehleider wurt von wine naze ba fi febeneben folden zv ben tifleben gan. wip vnde man. da wart vil voller bieneft mit grozem e famene bo gelazen bi koneginne-rich si gedahren zwent recken di wa ren lobelich, bo sprach div sehone errembite zeh bin unen man. daz ellre orsiv riche ce sinen banben sol o man cebebriten lange hat gepflegen. So man cebebriten lange hat gepflegen. Stowen sitt magbe of the man febore legen. Son forannen ber Switt in willen troch, mit gorlichen eren. on an again allen gaved. Do to whate ber time our ber rach eribent. So to whate ber time our ber rach eribent. So think to two view from the out of the chywide shar getin, of ander timene, the bring to water the fivere waven latter want in whe rank bertheb geometr. In this riche wood wefen where rank bertheb geometric for geticher of manner, but the feet work wefen where rank bertheb geometric. E San vollertagere do chomen for ben fal. nummer er gan. vil ruter vide chiefte bo hop fich aber ber that vor einer viv melle di min dem To we or flat we retire her liche et

La disputa delle regine

r her on gebotten mene it toren volver

one

zem

flegen

chone

ven fal.

liber gan er tillehe vroliche n' vrevbenie gelich. Si er hohgeette vnz m

o a Ciner velpercue houp fich groh unge

mach. daz von manigem recken of dem hove geschach si pslagen

ruterschepfte burch churceville wan.

7) e samene bo gesazen di koneginne Treh. si gedahren zwen recken di wa

ren lobelich. Do sprach div schone criembilt ich han einen man. Saz

elle visiv riche æ finen handen fol

lebre wan fin unde din. fo mobren

im div riche wol wefen under tan.

or wile le lebt Gunther fo chund ez

nimmer er gan. Or fprach aber Criembilt no fibes

ersben. Do fprach de vrou Promitite we del fren. chunde der gefin. ob ander niemen

man dem to wier flat wi rette her liche er

den flan.

bo heffen dar durch schowen vil manich

ed. a c. di Bartsch1870-80

Das Nibelungenlied 1190/1200



Traduzione in italiano a cura di Laura Mancinelli Einaudi, Torino 1972

814

Verso l'ora di vespro si levò un gran frastuono causato nella corte da prodi cavalieri che tenevano tornei per scacciare la noia.
Accorsero a vedere molti uomini e donne.

815

Sedevano insieme le superbe regine.

Pensavano a due guerrieri, di gran merito entrambi.

Disse la bella Crimilde: «È tale il mio sposo
che tutti questi regni gli potrebbero essere soggetti».

816

Disse la regina Brunilde: «E come potrebbe darsi? Se nessun altro fuorché tu e lui, allora questi regni potrebbero aver soggetti. Ma finché vive Gunther, non potrà accadere mai».

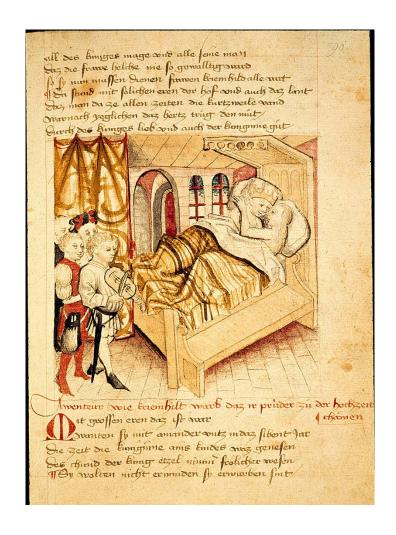
Traduzione in italiano a cura di Laura Mancinelli Einaudi, Torino 1972

817

Ma Crimilde soggiunse: «Vedi come s'erge, con quanta maestà supera tutti gli altri, come la luna splendente supera le altre stelle? Per questo a buon diritto può rallegrarsi il mio cuore ».

818

La regina Brunilde rispose: «Per quanto sia forte, bello e coraggioso, devi ammettere che lo supera Gunther, il guerriero, tuo nobile fratello. Supera ogni altro re, è bene che tu lo sappia».



Crimilde prega Attila di invitare i suoi fratelli ms Berlino, Staatsbibliothek, Hundeshagen, XV secolo